



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 3190

Lì, 30 novembre 2006

All.

dr. Emilio Di Somma
Vice Capo del Dipartimento A.P.

dr. Gaspare Sparacia
Direttore Generale del Personale
E della Formazione Dipartimento A.P.

Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.
Ufficio per le Relazioni Sindacali
R O M A

Oggetto : Assegnazione Vice Commissari r.o., Assegnazione 526 Vice Ispettori,
posizione ex-Comandanti -

Con note n. 2961 del 12.10.06, n. 3125 del 21.11.06, n. 2736 del 3.07.06 questa Segreteria aveva già avuto modo di sollecitare le SS.VV. ad una convocazione delle OO.SS. rispetto all'assegnazione dei Vice Commissari del Ruolo Ordinario che hanno, di fatto, terminato l'iter formativo presso la Scuola di S. Pietro in Clarenza e alla necessità di chiudere il confronto sull'assegnazione dei 526 Vice Ispettori.

Tali richieste, tuttora inevase, trovano ulteriore motivazione anche dalla recente pubblicazione delle sedi individuate da codesto Dipartimento per l'assegnazione dei predetti Vice Commissari.

Abbiamo potuto appurare, infatti, che, a differenza di quanto precedentemente comunicato, le sedi individuate non sono solo quelle "residuali" dalla mobilità ordinaria dei Vice Commissari del Ruolo Speciale ma ve ne sono aggiunte altre e, quindi, non messe a disposizione nel piano di mobilità ordinaria.

Considerato che una recente sentenza del TAR Lazio, su ricorso di un Vice Commissario, ha già affermato che non possono essere sovvertiti i criteri di assegnazione a scapito dell'imparzialità si invita codesto Dipartimento a riaprire i termini della mobilità ordinaria per i Vice Commissari del ruolo speciale fornendo loro la possibilità di accesso a tutte le sedi indicate quali disponibili per i Vice Commissari del ruolo ordinario.

Resta, comunque, da definire la situazione dei Vice Commissari che, pur non avendo aderito alla mobilità ordinaria, sono in servizio presso sedi non indicate nel piano della mobilità e nel piano di assegnazione. Il riferimento è ai funzionari del Corpo in servizio presso il DAP, l'ISSP, Scuole, ecc.

Abbiamo già avuto modo di rivendicare la legittimità e l'opportunità che funzionari del Corpo siano collocati presso Uffici Dipartimentali, all'ISSP, Scuole, ecc., ovviamente tali collocazioni non possono prescindere da una indicazione "ufficiale" delle sedi di servizio.

Insomma per diritto e non per "*gentile concessione*".

./.

Analogamente avevamo sollecitato un confronto perché coloro che sono stati, e saranno, avvicinati nelle funzioni di Comandante di Reparto dai nuovi funzionari potessero esercitare una qualche opzione che ne riconoscesse i meriti e i sacrifici.

Ovviamente anche su tale aspetto codesto Dipartimento perpetua un silenzio assoluto.

Silenzio che non può non alimentare, suffragandoli, i nostri giudizi (già espressi) di Amministrazione “*illegale, incapace, inaffidabile, insensibile, ignobile*” .

D’altro canto com’altro può definirsi un’Amministrazione che non riesce a dotare un Direttore per ogni carcere? Pur avendone abbondantemente a disposizione.... Intanto Istituti come Milano Opera ne sono sprovvisti, alla stregua di tanti altri sparsi per l’intero territorio nazionale.

Com’altro può definirsi un’Amministrazione che da sei mesi, sei, non riesce a definire un piano di assegnazione dei 526 Vice Ispettori, bloccando la mobilità ordinaria per gli Ispettori di “lungo corso” e consegnando ad un destino di assoluta incertezza operatori che invece avrebbero bisogno, e diritto, di poter organizzare il proprio futuro e la propria vita privata ?

Com’altro può definirsi un’Amministrazione che risulta quasi sempre soccombente di fronte ai ricorsi (e sono tantissimi) cui costringe il proprio personale (che solo in tal modo può aspirare a vedersi riconosciuti i propri diritti) ?

Com’altro può definirsi un’Amministrazione che interpreta estensivamente le norme solo per pochi Dirigenti Penitenziari e applica, sempre e comunque con criteri restrittivi, le norme, e per i tanti operatori penitenziari ?

Com’altro può definirsi un’Amministrazione che assiste statica e complice al quotidiano calpestio dei diritti e delle dinamiche che regolano le relazioni sindacali ?

Non bastano quindi le cinque “i” (*illegale, incapace, inaffidabile, insensibile, ignobile*) ne occorre una sesta “*immobile*” !!!

Nella, forse vana, speranza che sopite le *guerre puniche* per la “*lotta delle poltrone*” codesta Amministrazione possa risvegliarsi dal perenne letargo, restiamo in attesa di cortese riscontro comunicando che con nota a parte si è provveduto a richiedere, sulle menzionate questioni, esame congiunto ai sensi della vigente normativa.

Distinti saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

